



Comune di Sommacampagna
ASSESSORATO ALLA CULTURA



**Istituto Comprensivo
di Sommacampagna**

Pietre d'inciampo

in memoria di 13 concittadini vittime del nazismo

Pietre d'inciampo

in memoria di 13 concittadini vittime del nazismo

Progetto a cura di: Assessorato alla Cultura di Sommacampagna;
Scuola secondaria Istituto Comprensivo di Sommacampagna;
Comitato Pietre d'inciampo di Verona

Testi e ricerche a cura di: Eleonora Principe e Roberto Zamboni

Fonti: Archivio della Memoria di Sommacampagna;
Archivio Storico Comunale di Sommacampagna;
Archivio ANED;
Archivio di Stato di Verona;
Archivi delle Famiglie.

Stampato in aprile 2024 - Diritti riservati degli autori sui testi

Si ringraziano i familiari delle 13 vittime del nazismo, i docenti delle classi 3^A e 3^H della scuola secondaria di Sommacampagna, i ragazzi e le ragazze che hanno lavorato al progetto e le loro famiglie, il personale comunale che ha curato il progetto, dalle pratiche amministrative alla posa delle Pietre. Tutti i cittadini e le cittadine che hanno sostenuto l'iniziativa.

LE PIETRE D'INCIAMPO

L'artista tedesco Gunter Demnig negli anni Novanta dà il via ad un'opera diffusa per ricordare le vittime del nazismo e del fascismo in Europa: le Pietre d'inciampo (“*Stolperstein*” in tedesco).

La prima pietra viene posata nel 1992 a Colonia, in Germania, per ricordare la deportazione dei rom e dei sinti di quella città per mano dei nazisti. Per impedire ogni forma di oblio, negazionismo e indifferenza, Gunter Demnig ha posato oltre 75mila pietre d'inciampo nella maggior parte dei paesi europei, più di mille delle quali si trovano in Italia.

Si tratta di una vera e propria “opera d'arte diffusa”: ogni pietra viene segnalata sulle mappe e deve mantenere la sua unicità e coerenza con le altre, seguendo criteri specifici. In Italia la posa delle Pietre è coordinata dall'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati) che dialoga direttamente con l'artista ideatore dell'iniziativa.

Le pietre d'inciampo sono dei piccoli blocchi quadrati di pietra ricoperti di ottone, posati da Gunter davanti alla porta delle case nelle quali vivevano le persone deportate nei campi di sterminio. Ebrei, omosessuali, rom e sinti, oppositori politici, Testimoni di Geova, disabili, Internati militari e civili italiani: tutte le vittime dello sterminio nazista sono ricordate nelle *stolpersteine* con nome e cognome, data di nascita, data e luogo di deportazione e quella della morte. Possono sembrare delle carte d'identità, ma sono dei piccoli monumenti che vogliono restituire dignità di essere umano a chi fu ucciso, far riflettere sull'orrore di ciò che avvenne e vigilare perché ciò che è accaduto non si ripeta mai più.

Le Pietre d'inciampo a Sommacampagna

Nel marzo 2024 l'Assessorato alla Cultura di Sommacampagna, posa 13 Pietre d'inciampo, alla memoria dei concittadini deceduti nei lager tedeschi.

In seguito al lavoro di ricerca per ricostruire le storie degli ex Internati Militari, si è appreso che sono 13 i cittadini internati nei lager nazisti che non hanno fatto ritorno alle loro case. Nell'aprile 2021 l'Assessorato alla Cultura prende quindi i contatti con ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati) per trovare una modalità per fare memoria di questi 13 ragazzi. Insieme con le insegnanti della scuola media si inizia quindi un percorso per arrivare alla posa delle Pietre d'inciampo.

Nel 2022 il Consiglio Comunale si è espresso a favore dell'iniziativa, dando di fatto sostegno al percorso intrapreso.

Sono state quindi ricostruite le storie dei 13 cittadini, è stata individuata la loro ultima residenza e sono stati rintracciati i familiari viventi.

Nel frattempo, le classi 3[^] A e 3[^] H (nati nel 2010) della scuola secondaria Don Milani di Sommacampagna, nell'ambito del progetto Disegnare il Futuro, hanno condotto un approfondimento che ha portato alla realizzazione di un percorso tematico, tradotto anche in lingua, con le biografie dei 13 cittadini. Molte di queste storie sono state loro narrate direttamente dai familiari dei caduti, in interviste ricche di emozione, sia per gli intervistati, sia per i ragazzi e le ragazze. Altre storie sono state ricostruite grazie alla documentazione d'archivio.

Il percorso si snoda tra il capoluogo e le due frazioni di Caselle e Custoza ed è apprezzabile da aprile 2024.

ALDEGHERI BENIGNO

Via Valle Molini 23, Custoza

BELLORIO ANGELO

Via Parco della Rimembranza 11, Sommacampagna

BONOMI VITTORIO

Via Dossobuono - Corte Pezzette, Sommacampagna

CASTIONI LUIGI

Via Cesare Battisti 21, Sommacampagna

FASOLI BRUNO

Via Custoza 20, Sommacampagna

MARCHIORI BRUNO

Via Pigno 4, Sommacampagna

MIGLIORANZI GIOVANNI

Via Rezzola - Corte Terruia, Sommacampagna

PASQUALOTTO BRUNO

Piazza Castello 12, Sommacampagna

POLATO ERNESTO

Strada Ossario, Custoza

RASPA GIUSEPPE

Via Carrari 48, Sommacampagna

SERPELLONI ACHILLE

Piazza Roma 4, Sommacampagna

TOFFALINI RUGGERO

Via Verona 38, Caselle

ZULIAN ALESSANDRO

Via Cesare Battisti 49, Sommacampagna

ALDEGHERI BENIGNO

Custoza

via Valle Molini 23



Benigno Aldegheri nasce il 21 agosto 1922 a Custoza, da Marcello e Ottavia Anselmi.

Di mestiere contadino, risiede con la famiglia a Custoza in via Valle Molini. Soldato del 2° Reggimento Artiglieri Alpina, matricola del Distretto Militare di Verona 32598, si trova sul fronte francese quando, l'8 settembre 1943, a 21 anni, viene catturato dai tedeschi.

Viene internato nel campo di concentramento di Grenoble, in Francia, e il 6 settembre 1944 muore a Chalon-sur-Saône, in Borgogna, a causa di un bombardamento.



BELLORIO ANGELO

Sommacampagna

via Parco della Rimembranza 11

Angelo Bellorio nasce a Sommacampagna il 12 aprile 1916, da Giuseppe ed Elisabetta Brentegani e risiede in via Parco della Rimembranza 11. 27 anni, soldato del 2° Reggimento Artiglieria Alpina, matricola del Distretto Militare di Verona 8537, viene catturato a Vipiteno il 9 settembre 1943 e condotto a Sandbostel, in Germania. Matricola di prigioniero 11651 viene internato nello Stalag X-B. Il 10 luglio 1944 muore in prigionia, per tubercolosi, secondo la documentazione ufficiale. Viene sepolto nel cimitero per prigionieri di guerra di Sandbostel e poi trasferito nel cimitero d'onore per i militari italiani di Amburgo, riquadro 2, fila N, tomba 19.

BONOMI VITTORIO

Sommacampagna

via Dossobuono, corte Pezzette



Vittorio Bonomi nasce a Pescantina il 6 gennaio 1921, da Quirino e Maria Righetti. Di mestiere meccanico, risiede a Sommacampagna in località Pezzette.

Soldato del 46° Reggimento di Artiglieria Motorizzato, matricola 26607 del Distretto Militare di Verona, ha 22 anni quando viene catturato dai tedeschi a Trento e destinato alla prigionia.

Viene internato a Norimberga, dove muore il 18 aprile 1945, sotto un bombardamento. Viene inumato in prima sepoltura nel cimitero sud di Norimberga; nella seconda metà degli anni Cinquanta, su disposizione del Ministero della Difesa, viene esumato e traslato nel Cimitero militare italiano d'onore di Francoforte sul Meno, il Cimitero Westhausen, riquadro J, fila 4, tomba 28.



CASTIONI LUIGI

Sommacampagna

via Cesare Battisti 21

Luigi Castioni nasce a Sommacampagna il 24 dicembre 1912, da Giovanni e Angela Lugo. Di mestiere contadino, risiede in via Cesare Battisti 21. Soldato del 260° Reggimento di Fanteria mobilitato, matricola del Distretto Militare di Verona 39838, viene fatto prigioniero dai tedeschi in Croazia il 9 settembre 1943. Viene internato a Spandau, vicino a Berlino, dove muore per tubercolosi il 7 gennaio 1945. È sepolto nel cimitero di Berlino, il Pankow XII, nel quartiere Buch, riquadro G, fila 22, tomba 29.

FASOLI BRUNO

Custoza

località Due Palme 20



Bruno Fasoli nasce a Sommacampagna il 30 ottobre 1924 da Gaetano e Lucia Albertini.

Di mestiere mugnaio, risiede in località Due Palme, sulla strada che da Sommacampagna conduce a Custoza. A 19 anni, soldato del 5° Reggimento Artiglieria d'Armata, matricola del Distretto Militare di Verona 43288, l'8 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi a Riva del Garda e condotto in Germania a Dorsten.

Internato nello Stalag VI-J/Z, "Zweiglager", sottocampo dello Stalag VI-J di Fichtenhain, muore per collasso cardiaco l'8 aprile 1944 ed inumato in prima sepoltura nel Cimitero comunale di Hervest - Dorsten.

I resti sono stati traslati nel Cimitero di Custoza.



MARCHIORI BRUNO

Sommacampagna

via Pigno 4

Bruno Marchiori nasce a Mira, in provincia di Venezia, il 7 novembre 1924, da Sante e Maria Tonoli. Di mestiere calzolaio, risiede a Sommacampagna, in via Pigno 4.

Soldato del 132° Reggimento Artiglieria Corazzata, matricola del Distretto Militare di Verona 43323, viene fatto prigioniero dai tedeschi il 9 settembre 1943 a Rovereto e internato in Germania. Viene inviato allo Stalag VI-C di Bathorn, matricola di prigioniero 60385 ed in seguito trasferito allo Stalag VI-J di Fichtenhain/Dorsten, dove muore per polmonite il 5 giugno 1944. Le sue spoglie si trovano nel Cimitero militare italiano d'onore di Amburgo, riquadro 3, fila W, tomba 43.

MIGLIORANZI GIOVANNI

Sommacampagna

via Rezzola, corte Terruia



Giovanni Miglioranzi nasce a Dossobuono di Villafranca di Verona il 26 maggio 1914, da Giovanni Battista e Albina Martinelli. Di mestiere “milite ferroviario”, matricola del Distretto Militare di Verona 50576, risiede a Sommacampagna in corte Terruia, coniugato con Armida Albertini.

A 30 anni, papà dei piccoli Gabriella e Gianfranco, il 23 maggio 1944, sospettato di sabotaggio, viene arrestato allo scalo ferroviario di Pescantina e trasferito nel campo di concentramento e di transito di Bolzano.

Successivamente, su disposizione del BDS di Verona (*Befehlshaber der Sicherheitspolizei und des Sicherheitsdienstes* - Comandante della Polizia di Sicurezza e Servizi di Sicurezza), viene deportato nel Campo di concentramento di Dachau, il 5 ottobre 1944.

Giunge a Dachau il 9 ottobre 1944 e gli viene assegnato il numero di prigioniero 113408, classificato come *SCH - Schutzhäftlinge*, prigioniero politico con mandato di arresto per motivi di sicurezza.

Muore a Dachau il 24 febbraio 1945 per cause imprecisate.

Di lui non si conosce il luogo di sepoltura.



PASQUALOTTO BRUNO

Sommacampagna

piazza Castello 12

Bruno Pasqualotto nasce il 14 aprile 1923 a Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, da Pietro e Luigia Pegorin. Si trasferisce presto a Sommacampagna, in piazza Castello 12.

A 20 anni, soldato del 27° Battaglione Guardia alla Frontiera, matricola del Distretto Militare di Verona 40039, viene fatto prigioniero dei tedeschi il 19 settembre 1943 a Fiume (Rijeka, Croazia) e condotto in Germania. Viene internato nello Stalag III-A di Luckenwalde, matricola di prigioniero 120191.

Ricoverato presso l'Ospedale di Frankenfelde, muore per tubercolosi polmonare aperta il 24 febbraio 1944 e sepolto nel locale cimitero. I resti sono stati traslati nel Cimitero di Sommacampagna.

POLATO ERNESTO

Custoza

via Ossario



Ernesto Polato nasce il 6 giugno 1915 a Sommacampagna da Giuseppe e Cornelia Piona. Di mestiere contadino, risiede a Custoza, in via Ossario, nei pressi dell'attuale Villa Vento.

A 28 anni, soldato del 32° Reggimento Artiglieria, matricola militare 3844 del Distretto Militare di Verona, l'11 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi a Rovereto e condotto in Polonia. Viene internato nello Stalag XX-A di Torun, matricola di prigioniero 28890, e impiegato presso il comando di lavoro di Bromberg. Il 10 marzo 1944 viene ricoverato presso l'infermeria del Lager Kopernikus, dove muore per tubercolosi polmonare qualche mese più tardi, il 17 luglio.

Viene inumato in prima sepoltura nel cimitero del campo e successivamente traslato nel Cimitero militare italiano d'onore di Varsavia, in Polonia, in uno dei due mausolei presenti, alla posizione tombale n. 796.



RASPA GIUSEPPE

Sommacampagna

via Carrari 48

Giuseppe Raspa nasce a Sommacampagna il 26 ottobre 1909, da Terzo e Francesca Gaburro.

A 34 anni, coniugato con Dosolina Castioni e con figli, in Germania come lavoratore civile, viene catturato nel settembre 1943 e internato a Watenstedt-Salzgitter, nello Stalag XI.

Il 23 marzo 1944 muore in prigionia, in seguito a bombardamento.

Viene sepolto nel cimitero cattolico di Wolfenbüttel e poi trasferito nel cimitero d'onore per i militari italiani di Amburgo, riquadro 2, fila E, tomba 16.

SERPELLONI ACHILLE

Sommacampagna

piazza Roma 4



Achille Serpelloni nasce il 21 luglio 1909 a Sommacampagna, da Leonzio e Faustina Dalla Bernardina. Caporale del 98° Battaglione Bis Territoriale, matricola del Distretto di Verona 23777, è coniugato con Maria Albri-go, con la quale ha una figlia, Luigina, e abita in piazza Roma 4.

A 34 anni viene catturato dai tedeschi a Sesana, in provincia di Trieste, il 9 settembre 1943, e internato in Polonia, matricola di prigioniero 8522, nello Stalag I-A di Stalback. Dopo un bombardamento aereo, il 26 marzo 1945 viene ferito a una gamba e ricoverato presso l'ospedale di Rosenberg, attuale Susz in Polonia. Da tale data di lui non si hanno più notizie e viene definito disperso.



TOFFALINI RUGGERO

Caselle

via Verona 38

Ruggero Toffalini nasce il 10 gennaio 1903 a Sommacampagna, da Angelo e Carlotta Roina. Coniugato con Amalia Rizzi, risiede a Caselle in via Verona, all'attuale civico 38.

Lavoratore civile, viene alloggiato nel campo comunitario di Geesthacht (Schleswig-Holstein).

Muore per infezione polmonare presso l'Ospedale generale di Amburgo-Bergedorf il 4 gennaio 1944, inumato in prima sepoltura nel cimitero della stessa città e successivamente traslato nel Cimitero militare italiano d'onore di Amburgo, riquadro 4, fila P, tomba 42.

ZULIAN ALESSANDRO

Sommacampagna

via Cesare Battisti 49



Alessandro Zulian nasce l'11 settembre 1916 a Sommacampagna da Angelo e Anna Castioni. Di mestiere bracciante, risiede in via Cesare Battisti al civico 49, con i genitori e i fratelli Maria, Pasqua, Luigi e Giuseppe. A 27 anni, soldato del 18° Sottosettore Guardia alla Frontiera, matricola del Distretto Militare di Verona 8634, viene catturato dai tedeschi il 9 settembre 1943 a Tarvisio e condotto in Polonia. Viene internato nello Stalag VIII-B di Teschen, con la matricola di prigioniero 39387.

La famiglia ha notizie di Alessandro fino al 17 gennaio 1945, dopodiché apprende del suo decesso, avvenuto qualche giorno dopo, il 24 gennaio, per pleurite, in prigionia a Karwin, in Cecoslovacchia (nell'odierna Karwinà, in Repubblica Ceca). Viene sepolto nel cimitero cristiano della stessa località. È stato successivamente estumulato ed oggi riposa nel Cimitero comunale di Sommacampagna.





Aderiscono al progetto Pietre d'inciampo:

ANED, IVrR, ANPI, ANPPIA Verona, Associazione Figli della Shoah, Comunità Ebraica di Verona e Vicenza, IVRES, rEsistenze, Movimento nonviolento, CGIL, CISL, UIL.